

Newsletter settimanale FeBAF n. 4/2018

16 febbraio 2018



Lettera

1. Mini-bond al banco di prova dei Pir

Segnali incoraggianti per i mini-bond, e per le Pmi. Lo evidenziano i dati del Politecnico di Milano, confluiti nel [quarto Report italiano sui Mini-Bond](#) presentato ieri a Milano. Dal report emerge un significativo aumento, di ben 2 miliardi, della raccolta nel 2017 (5,5 mld di euro in totale) rispetto al 2016 (3,5 mld) di cui ben 1,4 miliardi sono confluiti verso le Pmi, un raddoppio rispetto al 2016. Un dato ancora più significativo se si considera il difficile decollo dei mini-bond che, nati proprio per facilitare l'accesso al credito delle Pmi, vedono il proprio rilancio in una fase di miglioramento delle condizioni di finanziamento, oltre che di espansione economica e tassi ridotti. Ciò a testimonianza della tendenza delle nostre imprese alla differenziazione della raccolta, optando per fonti di finanziamento complementari, anche in vista di eventuali operazioni sul mercato dei capitali. I mini-bond si configurano quindi come strumento strategico e "palestra" che le nostre imprese possono utilizzare per attrezzarsi ed affrontare al meglio il rapporto con investitori istituzionali esterni, in vista di possibili evoluzioni come quotazioni in Borsa o private equity. Se a ciò si aggiunge che il mercato dei mini-bond appare attrattivo per le imprese di qualsiasi dimensione - dei 170 emessi nel 2017, 147 risultano inferiori a 50 milioni - e che i finanziamenti sono stati per il 63% del campione analizzato utilizzati per finanziare la crescita dell'azienda, ne emerge un panorama più che positivo per lo strumento, anche a livello culturale. Tanto più considerando le prospettive dei tassi obbligazionari che sono previsti rimanere contenuti nel prossimo futuro, spingendo ulteriormente i mini-bond. Ancora da sciogliere resta però il nodo delle sinergie con i Pir, i Piani individuali di risparmio che sembrano aver toccato solo marginalmente lo strumento, ed in questo senso il rapporto auspica una maggiore attenzione allo strumento da parte dei gestori dei fondi aperti.

2. Un accordo ABI-Confindustria su garanzie velocizzerà smaltimento NPL

Firmato il 12 febbraio a Palazzo Chigi l'[Accordo per il credito e la valorizzazione delle nuove figure di garanzia tra Confindustria e ABI](#). "Una tappa importante nel percorso di modernizzazione delle relazioni tra banche e imprese", per il Presidente del Consiglio Gentiloni. L'accordo - firmato dal Presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, e dal DG dell'ABI, Giovanni Sabatini, alla presenza del Presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni e dei Ministri dell'economia, Pier Carlo Padoan, e della Giustizia, Andrea Orlando - assicurerà un miglior servizio del credito alle imprese, consentendo loro di allungare la durata dei finanziamenti e liberare risorse per la crescita, grazie a un sistema delle garanzie più flessibile e a tempi di recupero dei crediti più veloci. L'intesa promuove, tra gli altri, l'utilizzo del cosiddetto "Patto Marciano" e del "Pegno mobiliare non possessorio a garanzia di finanziamenti bancari", strumenti introdotti nel 2016 con l'obiettivo di ridurre i tempi e modalità di escussione delle garanzie. Secondo Giovanni Sabatini, l'accordo "aiuterà lo smaltimento degli Npl delle banche che è già in atto e che proseguirà...anche nel 2018". Per il Dg di Abi, l'accordo definisce una cornice per assicurare un miglior servizio del credito alle imprese, "attraverso un sistema di garanzie innovativo e moderno, flessibile, e con tempi di recupero dei crediti che ci possono allineare alle migliori prassi europee". Il Ministro Padoan ha richiamato l'attenzione sulle misure prese dal governo per gestire situazioni problematiche del sistema bancario, come la modifica del trattamento fiscale della svalutazione sui crediti allineata ad altri Paesi (questione dei "deferred tax assets"-dta), l'introduzione di strumenti di garanzia per cartolarizzazione come la Gacs e le novità del processo di riforma di giustizia civile per rendere più snelle le procedure di insolvenza. Il ministro Orlando ha citato la valorizzazione delle nuove figure di garanzia previste dall'accordo, sottolineando come siano state messe in campo "riforme di lungo periodo". Dal lato della Confindustria, il Presidente Boccia, ha sottolineato il contenuto ampiamente positivo dell'accordo citando ad esempio la riforma che prevede di considerare gli immobili "non più come elementi di patrimonio, bensì come beni strumentali".

3. L'Italia ha (tre) carte in regola sulla sostenibilità

A dirlo è il Centro studi di Confindustria (CsC) al [convegno biennale](#) che ha tenuto il 15 febbraio a Verona per introdurre le Assise generali in corso questi giorni. Il convegno ha avuto ad oggetto la sostenibilità, intesa non solo come scelta valoriale ma anche come opportunità di business capace di attrarre finanziamenti ed essere motore di sviluppo. Basti pensare alle oltre 2400 cosiddette "B Corp", imprese che volontariamente rispettano i più alti standard di scopo, responsabilità e trasparenza (di cui 54 sono in Italia, prima in Europa) che operano in oltre 50 paesi e 130 settori. O anche alla crescita costante degli investimenti finanziari sostenibili. Inoltre, nei mercati maturi, la sostenibilità può dare un significativo impulso alle economie. In questa partita l'Italia ha tre importanti carte da giocare: il territorio inteso come paesaggio e deposito di saperi e competenze; l'imprenditoria come miccia dello sviluppo (in Italia 1 lavoratore su 5 è indipendente); il patrimonio culturale, attrazione turistica, nonché positivamente legato a creatività ed innovazione. Infine, sulla scorta di sondaggi tra gli italiani sulle loro opinioni in merito a priorità e gestione della sostenibilità, il Centro studi ha suggerito alcune raccomandazioni per la politica, le associazioni e le imprese. La prima, oltre a puntare convintamente agli obiettivi dell'Agenda 2030, dovrebbe valorizzare arte, cultura, turismo e paesaggio; le associazioni dovrebbero sensibilizzare gli

associati, formare e informare; le imprese sono chiamate a riconoscere nel beneficio per gli stakeholder un proprio vantaggio di lungo periodo, ad innovare i modelli di business cavalcando le grandi onde della trasformazione in corso (dalla digitalizzazione al networking).

4. Dal CIME una riflessione sull'Unione a un anno dalle elezioni europee

In uno scenario che prevede la discussione sulle riforme istituzionali estesa anche alla società civile, il Consiglio Italiano del Movimento Europeo (CIME), presieduto da Pier Virgilio Dastoli, ha organizzato il 15 febbraio scorso a Roma presso "Spazio Europa" una conferenza sul [Libro Bianco sul futuro dell'Europa](#) a cui ha collaborato anche l'ufficio della Commissione europea a Roma. I temi di cui si è discusso assieme anche a Marco Piantini, Consigliere per gli affari europei del Presidente del Consiglio, e a Tomas Madlenak, membro dell'associazione di politica estera slovacca, hanno riguardato principalmente il riassetto delle istituzioni dell'Unione in vista delle prossime elezioni europee a maggio 2019. Secondo Dastoli "servirebbe più coraggio federalista nel ridisegnare il futuro dell'Europa". Tra i temi che hanno coinvolto la platea figurano il gap democratico tra i cittadini e le istituzioni europee, la questione delle liste transfrontaliere per le elezioni europee, la possibile elezione diretta del Presidente della Commissione europea e le soluzioni per aumentare la partecipazione dei cittadini alle elezioni europee.

In Brief

Ricerca scientifica, didattica e formazione. Queste le attività centrali nella nuova convenzione firmata il 13 febbraio scorso tra FeBAF e l'Università Parthenope di Napoli. Alberto Carotenuto, Rettore dell'ateneo e Paolo Garonna, Segretario Generale FeBAF, hanno sancito la nuova collaborazione che nasce dall'attivazione a Napoli, proprio presso l'Università Partenophe, del primo [percorso formativo sui temi dell'Assicurazione e delle Scienze statistiche](#) articolato in due differenti corsi di laurea erogati dalla Scuola di Economia e Giurisprudenza: il Corso di Laurea in Statistica e Informatica per l'Azienda, la Finanza e le Assicurazioni ed il Corso di Laurea Magistrale in Metodi Quantitativi per le Valutazioni Economiche e Finanziarie. L'accordo garantirà la collaborazione sui temi al centro dell'agenda domestica ed internazionale e lo sviluppo dei progetti di frontiera su cui FeBAF è impegnata, garantendo così uno stretto legame tra il mondo accademico e della ricerca e le sue applicazioni.

Save the Date

FeBAF organizza

***The Bulgarian Presidency of the Council of the EU:
Priorities and Expected Outcomes***

22 febbraio 2018 - ore 09:00-10:30
Sede FeBAF
Via San Nicola da Tolentino, 72
Roma

Interviene l'Ambasciatore Bulgaro in Italia, Marin Raykov
L'evento si terrà in lingua inglese

FeBAF organizza

**Resilience to Disasters, Capital Markets Union and Sustainable Finance:
Protecting Citizens, European Growth and Jobs**

27 febbraio 2018 - ore 15:00-17:00
Parlamento Europeo
Rue Wiertz 60
Bruxelles
Belgio

L'Ambasciata britannica in Italia e Freshfields Bruckhaus Deringer in collaborazione con Borsa Italiana
promuovono la prima edizione del

Premio Women in Finance - 2018 Italy Awards

8 marzo 2018
Milano

E' possibile presentare la propria candidatura entro e non oltre il 15 febbraio 2018

Condividi le nostre notizie



Seguici sui social media



Vuoi ricevere la nostra Newsletter in
inglese?



Registrati a **'Spotlight'** mandando una mail a:

info@febaf.it

Lettera *f* è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso www.febaf.it. Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti

Inviato con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)